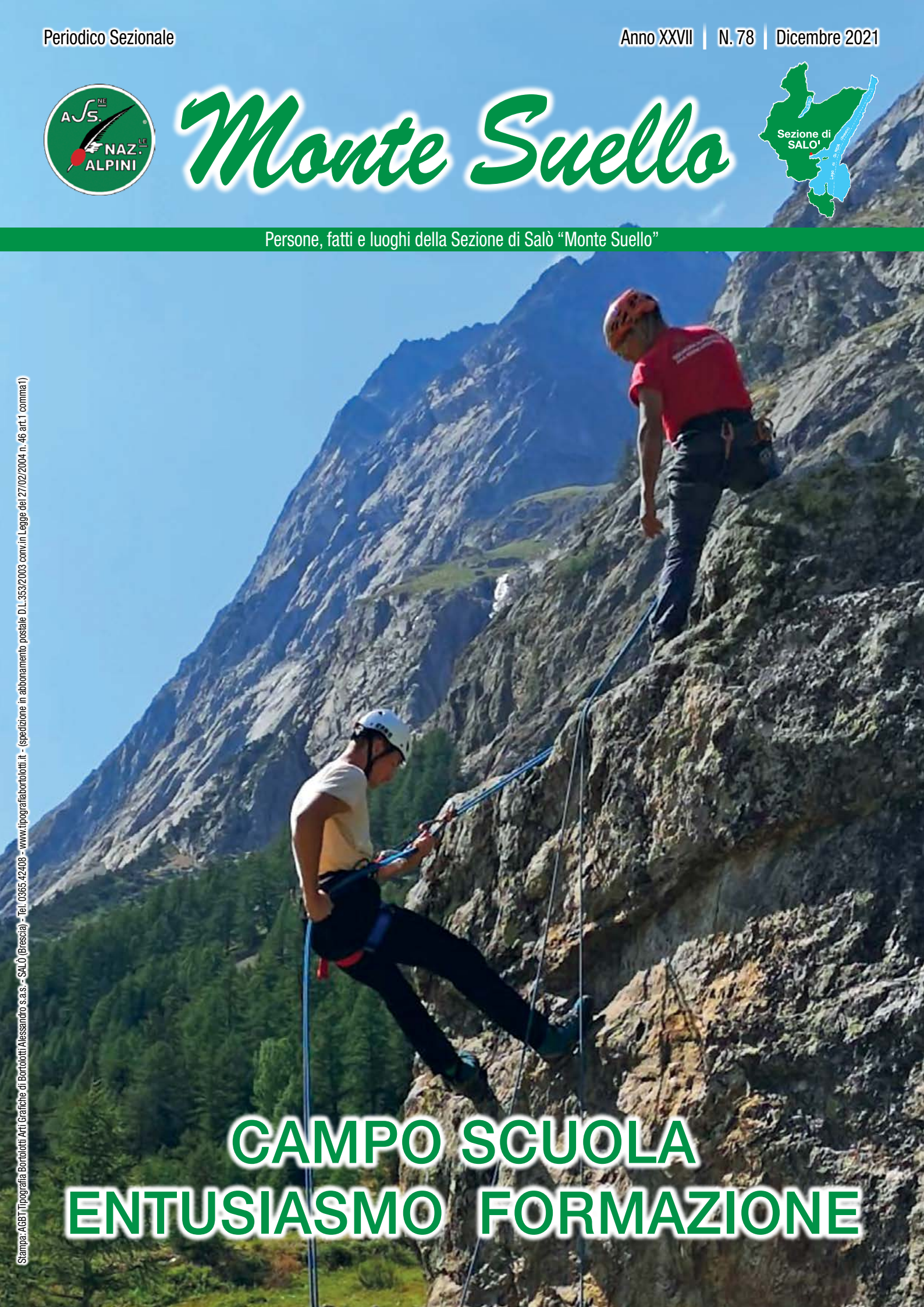
Periodico Sezionale

Anno XXVII | N. 78 | Dicembre 2021

Monte Suello

Sezione di SALO'

Persone, fatti e luoghi della Sezione di Salò “Monte Suello”



CAMPO SCUOLA
ENTUSIASMO FORMAZIONE

Stampa: AGBT Tipografia Bortolotti Arti Grafiche di Bortolotti Alessandro s.a.s. - SALÒ (Brescia) - Tel. 0365.42408 - www.tipografiabortolotti.it - (spedizione in abbonamento postale D.L.353/2003 conv.in Legge del 27/02/2004 n. 46 art.1 comma1)

Sarà Natale davvero



Cari alpini sicuramente anche il vostro Natale dell'infanzia sarà stato simile al mio nei gesti, nei segni e nelle emozioni.

Ricordo i canti, sempre gli stessi, che mia nonna cantava e m'insegnava, dai primi giorni di dicembre fino alla vigilia della festa. Vicino alla grande stufa a legna, mi teneva sulle ginocchia; a me piaceva sentirla e pian piano memorizzavo parole e melodia. C'era il presepe da fare con le statuine. Sempre quelle, ormai quasi delle reliquie, alle quali se ne aggiungevano altre che di anno in anno i miei compravano. La capanna per Maria e Giuseppe era una vera opera d'arte, fatta con rami di vite intrecciati e coperta di muschio. Ricordo le corse tra i vigneti per strapparne i virgulti, lo sguardo attento con cui fissavo mio padre mentre li intrecciava, la divertente ricerca del muschio tra gli alberi e le rocce.

C'era il profumo dei dolci che usciva dal forno e ricordava a tutti, giorno dopo giorno, l'imminenza del lieto evento. Arrivava infine la vigilia del Natale, che per me bambino era più emozionante del giorno dopo; al mattino si tirava fuori la tombola, si verificava attentamente che ci fossero tutti i numeri, si preparavano fagioli e ceci, necessari per il rito serale, si sistemava il presepe, si riordinava la paglia nella greppia. Al pomeriggio l'attesa raggiungeva il culmine, fino a contare non le ore, ma i minuti, mentre la casa si riempiva dei profumi della cucina.

C'era la cena e la tombola, ma la serata giungeva al culmine e trovava il suo pieno significato nella messa di mezzanotte, alla quale ci si recava tutti insieme, come in processione. Al ritorno, prima di andare a dormire, si metteva nel presepio la statuina di Gesù Bambino, appena nato tra gli uomini, che poteva così stare al suo posto anche in quella poetica rappresentazione natalizia.

Non era solo poesia. Era anche il consumarsi di un'esistenza che trovava nella quotidianità la sua ragion d'essere. Un mondo semplice che ricercava le proprie ragioni di vita nelle relazioni tra gli affetti; un mondo non ancora dominato dalla legge dell'apparire. Ha senso ricordare oggi queste cose? Ha senso dare un tono che rischia di scadere nel rimpianto e nella nostalgia? Credo di sì, perché è fatto di memoria dell'uomo semplice e genuino e di un mondo modesto e familiare.

Noi alpini con la nostra alpinità possiamo fare qualcosa perché la memoria e l'incanto del Natale si imprima nel cuore e nella mente dei nostri bambini e delle nuove generazioni? Possiamo evitare che lo sfavillio delle luci e il bombardamento consumistico di questa occasione non li impoverisca di momenti belli e magici? Nell'essere alpini, in associazione d'arma, possiamo portare a tutti segni di accoglienza, speranza e pace? Sì, lo stiamo già facendo: è uno tra i nostri doveri, anche perché sentiamo che la gente si sente sicura, ci guarda e ci interpella anche per questo.

Il Presepio non è una favola che ci raccontiamo ogni anno, è la chiave di un mondo che non esiste ancora. A Natale non celebriamo un ricordo, il compleanno di Gesù, ma un progetto: l'inizio di un altro modo di abitare la terra, che non appartiene a chi è più forte e accumula più denaro riempiendola di rumore e di furore senza alcun significato.

Spesso mi trovo a pensare che forse non è cambiato molto. Non c'era posto negli alberghi per una donna che bussava insieme al marito Giuseppe e stava diventando mamma: anche allora era tutto chiuso per i poveri. Spesso anche noi giriamo le spalle a chi chiede aiuto e stiamo alla finestra del mondo. Quel bambino,appena nato, deposto in una mangiatoia per animali in una umile capanna, ci interroga ancora oggi sulla distribuzione squilibrata di chi ha troppo e chi non ha nulla. Quei pastori semplici umili e poveri ci insegnano ora più di allora come metterci in cammino con solo il nostro poco e il nostro niente a disposizione, ma con l'attenzione del dare e del fare.

Vi sento e vi penso miei cari alpini e vi auguro di essere accoglienti come questi pastori, disponibili, semplici, alla capanna di quella umanità incarnata in quel bambino. Ognuno di noi porti il proprio contributo, la propria disponibilità e il proprio aiuto a chi è nel bisogno, sappia chinarsi ed essere vicino agli ultimi e con chi è in difficoltà e si sforzi sempre di essere leale, solidale e in servizio nella accoglienza soprattutto di chi chiede aiuto. Così sarà Natale davvero.

Buon Natale a tutti voi e alle vostre famiglie

Il Presidente
Sergio Poinelli

Che futuro ci aspetta?



In questo numero del giornale Monte Suello ho voluto e cercato di mettere in risalto quanto fatto da giovani e giovanissimi. Hanno partecipato al Campo Scuola, alle celebrazioni del Milite Ignoto, alle celebrazioni del 4 novembre, alla nostra storia, alla didattica sull'ambiente e sulle montagne, ai pellegrinaggi; hanno raccontato in maniera semplice e meticolosa le loro esperienze umane e sociali. I loro accompagnatori, i loro insegnanti e i loro educatori, con una didattica moderna e costruttiva sono riusciti a trasmettere e far risaltare interesse ed emozioni. Traspare soddisfazione, sicurezza in se stessi, consapevolezza di poter raggiungere obiettivi a volte difficili. Le loro famiglie, i genitori, i fratelli i nonni li vedono sicuri arrampicare camminare, marciare, apprendere, capire, vedono maturare il senso del dovere, il senso civico, della responsabilità, dello stare insieme ad altri, condividendo il bello e il brutto. Queste generazioni sono piene di risorse e cercano valori che noi abbiamo il dovere di trasmettere, diamo spazio alle loro esigenze che per fortuna non sempre coincidono con le nostre, ascoltiamoli e con un pò di umiltà avviciniamoci alla loro mentalità, saranno loro i nostri medici, i nostri ingegneri, i nostri agricoltori, abbiamo ancora tanto da insegnare ma moltissimo da imparare. Gli Alpini hanno tante iniziative nella bisaccia per voi! Avanti ragazzi e ragazze, un vero piacere avervi intorno!

Marco Perini

Auguri alpini a tutti i nostri lettori!



Lorenzo Bacchetti - Agrifoglio natalizio

A.N.A. e Truppe Alpine insieme a Vardirex 2021

Organizzata dalla Protezione Civile Nazionale si è svolta dal 17 al 25 novembre l'esercitazione per la gestione dei soccorsi in caso di catastrofe, in inglese Various Disaster Relief Management Exercise, che ha immaginato come teatro la sponda occidentale del lago di Garda.
L'emergenza ipotizzava questo scenario: un evento sismico nella zona intorno al bacino artificiale di Valvestino con il rischio di un crollo della diga di Ponte Cola e la conseguente esondazione a travolgere le strade e la abitazioni sottostanti.
L'esercitazione, che ha coinvolto direttamente la P.C. dell'A.N.A. e alcuni reparti della Julia e della Taurinense, ha visto a Toscolano Maderno lo svolgimento delle attività principali, a Salò, in località Cunettone, la creazione del polo logistico e nella piana di Gaino l'allestimento del centro operativo campale.
Ci auguriamo che nel prossimo numero del "Monte Suello" il racconto di chi ha partecipato all'esercitazione possa dare un resoconto diretto del rimarchevole ruolo svolto dagli alpini anche in questa occasione.

Angelo Bertini





Ritorno a Gatolè

Anfo

E' una bella giornata di agosto, eccoci alla baita Gatole' ad assaporare il gusto della libertà, della voglia di rivedersi, di intonare una canzone e di mangiare la polenta taragna con salamine preparata dai cuochi del gruppo alpini. Mancano degli alpini, mancano dei perni perchè andati avanti e tra le montagne la loro mancanza si nota di più!
A confortare il gruppo ci pensa Don Bruno, che ha celebrato la messa e ha ricordato che tra gli alberi, i fiori, gli uccelli che ci circondano ci sono loro.
Ed ecco che il gruppo alpini Anfo, forte come non mai, da il meglio di se' e la festa si anima.

Mara Zecchini



Rimini, Assemblea Nazionale dei Delegati

Lo spirito alpino ci guiderà

Il 17 luglio scorso si è svolta a Rimini l'Assemblea dei delegati ed è stata l'occasione per il Presidente Sebastiano Favero per fare il bilancio dell'ultimo anno di vita dell'Associazione attraverso la relazione morale.
La relazione è stata pubblicata integralmente sul numero di settembre de "l'Alpino" e in queste pagine ne vogliamo riassumere ed evidenziare solo alcuni passaggi significativi. Inutile ricordare che il periodo trascorso è stato influenzato dal perdurare della pandemia, ma d'altra parte proprio la pandemia ha permesso ancora una volta di dimostrare quanto sia stata importante e efficiente l'opera di volontariato messa in campo dall'ANA. Basti il riferimento ai numeri riportati nella relazione: da febbraio a giugno del 2021, coordinati con la Protezione Civile si sono attivati quasi 12.000 soci, per un totale di 60.200 giornate di lavoro!
Tanti sono gli obiettivi da raggiungere, nel segno dell'individuazione del nostro futuro associativo e del suo sviluppo, per far comprendere la forza e l'attualità dei nostri valori con la necessità sia di porre mano ad una modifica del codice del Terzo Settore, sia della reintroduzione di un servizio obbligatorio a favore della Patria. Particolare attenzione è stata data al coinvolgimento dei giovani all'interno della nostra attività associativa con l'obiettivo di formare e stimolarli ad entrare nel nostro mondo alpino, magari decidendo di fare un'esperienza come Volontari in Ferma Prefissata negli alpini o di aderire alla nostra Associazione nelle varie specialità. I campi scuola, di cui parliamo anche in questo numero, sono la dimostrazione dell'impegno profuso dall'ANA. L'assemblea nazionale ha inoltre dato risalto alla legge approvata nel 2020 dalla Regione Lombardia "per la riconoscenza alla solidarietà ed al sacrificio degli alpini". Sono infine stati votati ed eletti cinque nuovi consiglieri nazionali: Carlo Balestra, Stefano Boemo, Vittorio Costa, Elio Maurizio Marchesini, Paolo Saviolo. Ci piace ricordare che l'assemblea ha salutato con un'ovazione la presenza del "past President" Corrado Perona e ha ricordato con altissimo cordoglio Beppe Parazzini, andato avanti nel mese di giugno.

Mario Gallarati





Servizio Accoglienza a Barbarano

Da metà agosto 2021 a fine settembre la sezione ha dato la sua disponibilità per un servizio di accoglienza presso la struttura medica di Villa Barbarano. La struttura è convenzionata con la sanità pubblica e svolge innumerevoli servizi medici a favore del nostro territorio. Il compito degli Alpini è stato quello dell'accoglienza sia all'ingresso che in sala attesa verificando il corretto utilizzo delle mascherine, misurando la temperatura, controllando il green pass per gli accompagnatori, ed effettuando registrazioni ove necessario.
Otto gruppi della nostra sezione (appartenenti alle zone C ed E), in collaborazione con il gentile personale della struttura, hanno garantito la continuità del servizio per il periodo concordato.
Il contributo pervenuto dall'amministrazione di Villa Barbarano alla nostra sezione è stato devoluto, su scelta dei gruppi partecipanti, a Nikolajewka.

Marco Perini



Il primo Campo Scuola Nazionale

Riportiamo in queste pagine l'esperienza di due giovani che attraverso la nostra sezione hanno partecipato alle attività dei Campi Scuola ANA organizzate quest'anno.

Come noto l'istituzione dei Campi Scuola,che l'ANA ha fortemente voluto nell'ambito delle iniziative rivolte ai giovani ovvero il patrimonio futuro della Associazione, persegue diversi obiettivi. Innanzitutto mantenere al massimo dell'efficienza operativa la componente volontaria dell'ANA e accrescerne le opportunità di sviluppo offrendo ai giovani la possibilità di prestare servizio nell'ambito delle strutture che operano nel campo delle emergenze, quali Protezione Civile e Sanità Alpina, oppure come militari in servizio presso le Truppe Alpine.

Nei campi scuola ragazzi e ragazze vengono coinvolti in diverse attività, imparando nozioni di base sul primo soccorso, sul montaggio delle tende del campo base e su altre attività legate alla logistica, sulle comunicazioni radio, l'utilizzo dei droni e il soccorso con le unità cinofile; non manca poi una formazione di arrampicata su roccia e trekking. Trascorrono anche alcuni momenti con gli alpini in servizio, grazie alla collaborazione tra ANA e Truppe Alpine, in modo da entrare in contatto con graduati e volontari di truppa, che illustrano le molteplici attività in cui sono impegnati.

L'esperienza dei Campi scuola Ana per giovani dai 16 ai 25 anni si sta rivelando un successo al di là di ogni aspettativa, entusiasmando i giovani che hanno partecipato ai Campi allestiti tra Bassano del Grappa, Feltre, Almenno San Bartolomeo, Aosta, Courmayeur, L'Aquila. Ha scritto Lino Rizzi, responsabile nazionale Ana per i campi: "*Il successo è stato notevole. Nonostante il poco tempo a disposizione per promuoverli, i campi hanno incontrato il favore di tanti giovani. Notevoli anche i riscontri ricevuti da parte dei famigliari, entusiasti dell'esperienza vissuta dai figli. A giudicare dalle richieste che stiamo ricevendo è facile prevedere che nel 2022 il numero limite di partecipanti (ovvero 60 giovani per campo) sarà facilmente raggiunto*".

Nel 2022 l'iniziativa sarà illustrata anche nelle scuole a livello regionale, visto che i campi garantiscono a ragazzi e ragazze crediti formativi, utili anche nei concorsi pubblici e per l'accesso alla Protezione Civile e alle Forze Armate.

Marco Perini























Campo Scuola - testimonianze dei ragazzi

Nel mese di agosto, insieme a Samuel, ho avuto l'opportunità di partecipare al Campo Scuola nazionale che si è svolto per un periodo a Bergamo e un periodo sulle montagne valdostane, precisamente a Courmayeur, nella caserma alpina Fior di Roccia in Val Veny.
Mio papà è un alpino e so quanto gli alpini si diano da fare sul territorio con il volontariato. Non appena sono venuto a conoscenza del progetto ho accettato subito la proposta per questo primo campo a livello nazionale. Già nel 2016 avevo partecipato, sempre insieme a Samuel, al Campo Scuola organizzato dalla nostra Sezione a Campei de Sima e dunque sapevo già che anche questa sarebbe stata una bella esperienza, sia a livello formativo che a livello di amicizie. Mi sono davvero trovato bene durante queste due settimane con il gruppo e gli istruttori e le attività sono sempre state bellissime e formative. Durante i primi 4 giorni a Bergamo abbiamo svolto il corso di Protezione Civile con prove pratiche insieme ai cinofili, anti incendio boschivo, sommozzatori e anche il corso di primo soccorso con la Sanità Alpina.
In valle d'Aosta invece abbiamo usufruito delle bellissime montagne che circondavano la caserma, abbiamo fatto corsi basici di arrampicata, di soccorso in montagna e anche di topografia. Un giorno si facevano ferrate e altre escursioni. Abbiamo avuto l'onore di salire al ghiacciaio del Monte Bianco con le guide alpine militari. Inoltre un giorno siamo scesi ad Aosta a visitare la caserma Cesare Battisti, sede del Centro Addestramento Alpino, dove i militari ci hanno invitato a scalare e ci hanno mostrato tutti i mezzi a loro disposizione. Sono state 2 settimane molto intense ma bellissime che mi hanno insegnato e ricordato i veri valori nei quali crede anche l'Ana; inoltre ci ha insegnato cosa voglia dire mettersi a disposizione degli altri, vivere le regole della caserma e comportasi sempre nel migliore dei modi. Sicuramente un'esperienza che ricorderò per sempre e che consiglio a tutti i ragazzi della mia età.

Leonardo Salvotti
Barghe, 18 anni

Ho deciso di partecipare a questa esperienza perché sapevo che mi avrebbe dato l'opportunità di crescere personalmente, di apprendere nuove nozioni sulla Protezione Civile e sull'Associazione Nazionale Alpini, ma soprattutto di conoscere nuovi ragazziprovenienti da tutto il nord d'Italia che come me condividono i Valori alpini. Questo ha fatto si che si creasse un gruppo unito e si capisse l'importanza di fare squadra. Avevo già partecipato ad esperienze simili: nel 2016 al primo Campo Scuola della Monte Suello al Rifugio "Peppino Granata" a Campei de Sima, e sempre lì nel 2018 e 2019 sono stato arruolato assieme, ad altri due amici, come aiuto caposquadra. La passione per gli alpini e per la montagna mi è stata tramandata da mio nonno Ermenegildo ancora da piccolo, quando c'erano manifestazioni alpine in paese ero sempre con lui, così anche adesso che sono più grande partecipiamo insieme ai tesseramenti e alle cerimonie del nostro paese. Durante questi giorni ho vissuto momenti veramente emozionanti, la montagna ha fatto da cornice a tutte le nostre attività in val Veny e l'amicizia che si è formata fra di noi in un ambiente famigliare come quello degli alpini resterà sempre nei miei ricordi. Un fatto che mi ha particolarmente colpito durante il campo è stato quando siamo stati in visita al castello Duca Degli Abruzzi ad Aosta che oltre ad essere un bellissimo castello è anche sede del Centro Addestramento Alpino, scuola d'élite per il combattimento in montagna. All'interno abbiamo visitato numerose stanze, ma più di tutte mi ha colpito la stanza dove appese al muro c'erano delle sculture lignee che rappresentano le situazioni in cui un alpino può trovarsi: in un crepaccio, arrampicata su roccia, movimenti su ghiacciaio e per istruire gli allievi facevano mettere delle cordicelle in modo da simulare come ci si doveva comportare in quell' ambiente. Questa esperienza è un'opportunità per crescere personalmente e civicamente, quindi la consiglierei a tutti i ragazzi della mia età. Sono grato alla Sezione di Salò "Monte Suello" che mi ha dato l'opportunità di partecipare a questo campo scuola, ma il mio più grande grazie va al nostro Presidente Sergio Poinelli, per la stima e la fiducia che ci ha dimostrato.
GRAZIE!



Samuel Dolcini
Provaglio, anni 18

57° Pellegrinaggio in Adamello

Eccomi qui a raccontarvi un altro straordinario fine settimana trascorso con le mitiche penne nere.
Il 24-25 luglio scorso in occasione del Centenario della Sezione Vallecamonica ho avuto modo di partecipare al 57° Pellegrinaggio in Adamello che prevedeva anche la celebrazione della Santa Messa a Breno, a ricordo del generale Pietro Ronchi, emerito presidente della sezione Camuna. Quando papà mi ha proposto questa nuova uscita non ho avuto dubbi; stare con gli Alpini mi piace molto. Ero ancora una bimba quando ho imparato a conoscerli!
Quegli uomini all'apparenza così burberi non mi facevano paura; loro dietro quello sguardo freddo e duro come il granito dell'Adamello e con il loro cappello con la penna nera nascondono un cuore generoso, sono leali, di disponibili sempre.
Valori che i miei alpini (nonno, zii, papà) mi hanno trasmesso e che sento dentro di me come se avessero delle radici. Lo so, è strano che una adolescente dica questo ma io sono fiera di ciò. Molti miei amici mi hanno preso in giro, definendomi pazza a preferire fatica e compagnia anziana al comodo sdraio sulla spiaggia con i coetanei allegri e spensierati. Non mi sono offesa, anzi, con un sorriso ho risposto loro semplicemente che io al pellegrinaggio non ho visto nessun vecchio, ma soltanto alpini!
Sabato a Saviore dell'Adamello è





stato emozionante assistere alla cerimonia celebrata da mons. Pierantonio Tremolada, vescovo di Brescia; le sue parole sagge, che invitavano alla pace, la bellezza del paesaggio, l'unità di spirito degli Alpini lì riuniti mi facevano sentire bene. Eravamo in molti tra alpini e amici degli alpini; la sezione Montesuello era presente, come sempre, con il proprio Vessillo e 18 gagliardetti di vari gruppi. Quegli uomini con gli occhi lucidi, orgogliosi di indossare il proprio cappello con la penna nera, mi rendevano fiera di essere figlia di un alpino.
Ringrazio voi tutti, cari Alpini, per lo spirito positivo che emanate e che ogni volta sapete regalare anche a noi giovani, facendoci sognare in rosa.

Caterina Freddi

Pellegrinaggio sul monte Ortigara

Domenica 11 Luglio i gruppi Alpini di San Martino della battaglia e di Sirmione sono partiti di buon ora per recarsi sulla montagna sacra, il monte Ortigara. Arrivati sulla cima in prossimità della colonna mozza abbiamo incontrato il nostro Presidente di Sezione Sergio Poinelli, ci siamo scambiati i saluti di rito e poi tutti insieme abbiamo partecipato alla cerimonia celebrata da Don Rino Massella, onorando e ricordando tutti i nostri Caduti.

Nicola Brutti



Celebrazione del 4 novembre

Le maestre coinvolgono e sensibilizzano gli alunni



La scuola primaria paritaria “San Giuseppe” ha partecipato alle celebrazioni del IV novembre coinvolgendo in modo particolare, gli alunni delle classi 3ª, 4ª e 5ª in un progetto interdisciplinare dal titolo: “Sul filo della storia, uomini, soldati ed eroi”. Attraverso un percorso di approfondimento storico, a partire dall’intervento del direttore del Museo del Nastro Azzurro, il Dott. Cerutti, e un’uscita al museo per vedere i cimeli storici in esposizione. Gli alunni sono stati poi coinvolti nella lettura di alcuni brani e poesie storiche e con la docente di riferimento, hanno riflettuto sulla tematica della vita in guerra, le relative sofferenze, paure e sentimenti. Contemporaneamente gli stessi alunni hanno preparato con l’insegnante di musica alcuni brani che hanno poi presentato durante le celebrazioni. Altro importante momento è stato l’incontro degli alunni con il Corpo degli Alpini durante il quale hanno raccontato la storia della traslazione della salma del milite ignoto, e illustrato ai ragazzi come il gruppo alpini è attivo nel sociale, sempre presente ad aiutare il prossimo in qualsiasi evenienza. Infine,nella mattinata del 4 novembre hanno partecipato con entusiasmo alla sfilata circa 60 alunni. Durante il percorso hanno abbellito il corteo portando bandiere tricolori, 3 rose accanto ai rispettivi cuscini su cui vi erano appoggiati



un elmetto del Fante, un cappello da Alpino e un cappello da Bersagliere in rappresentanza di tutti i nostri militari caduti in guerra. Durante la cerimonia degli Onori, i bambini hanno cantato l’Inno di Mameli e La leggenda del Piave preparati con l’insegnante di musica e accompagnati dalle note della banda cittadina.Sul finire della cerimonia i bambini hanno sventolato il tricolore che avevano tra le mani, creando una suggestiva coreografia rappresentante la bandiera italiana.

Educatori e insegnanti della scuola primaria San Giuseppe di Salò



Il 4 novembre a Ponte Caffaro

Gli alunni della 5ª elementare di Ponte Caffaro hanno partecipato alla cerimonia del 4 novembre con la deposizione di una loro corona a ricordo dei caduti. Gli alunni hanno posato un pannello con alcuni disegni che rappresentavano il monumento. Alla presenza del capogruppo Alessandro Stagnoli e di Alberto Bordiga, in rappresentanza degli Artiglieri, la commemorazione è proseguita con l’alzabandiera e la lettura della preghiera al Milite Ignoto. La benedizione è stata impartita dal vicario don Eugenio Panelli, mentre il





vicesindaco di Bagolino, Eliseo Stagnoli, ha ricordato come oggi la ricorrenza non possa che essere un monito contro la guerra e un invito alla costante ricerca della pace.

Lorenzo Bacchetti

Il 4 novembre denso di inziative per il gruppo di Salò

Sono state molteplici le attività svolte quest'anno a Salò in occasione della ricorrenza del 4 novembre e quasi tutte hanno visto la partecipazione e il coinvolgimento delle scolaresche cittadine. In ottobre gli alpini hanno accompagnato le classi 4ª e 5ª della scuola primaria Olivelli al cimitero di Salò per rendere onore ai 1100 caduti in guerra, i cui resti sono raccolti nella cappella e nella cripta. Sempre in ottobre il Gruppo ha organizzato, presso la sala della Biblioteca cittadina, una interessante conferenza sul Milite Ignoto tenuta dal maestro Roberto Maggi, conferenza alla quale hanno partecipato circa 60 persone tra Alpini e cittadini. Siamo inoltre stati invitati nelle classi 4ª e 5ª della scuola primaria paritaria San Giuseppe per concludere un percorso delle due classi proprio sul tema del Milite Ignoto. Le iniziative si sono concluse il 4, giorno in cui il Consiglio Comunale straordinario ha deliberato il conferimento della Cittadinanza Onoraria al Milite Ignoto, con l'ultimo incontro: le scolaresche della D'Annunzio hanno visitato la Cappella, dove abbiamo avuto la possibilità di ricordare agli alunni chi là è deposto e quale messaggio essi ci mandano.
Dalla sintesi di queste giornate emerge il grande interesse dei giovani alunni nel cercare di comprendere questi simboli e di trasformarli in valori, in quei valori che l'ANA dalla sua nascita ha posto alla base del suo essere. Siamo convinti che queste attività ci abbiano reso possibile il tener fede a quella richiesta non detta fatta da chi abbiamo ricordato: "quando vai a casa, racconta di noi. Devi dire che per il loro domani noi abbiamo dato il nostro oggi".

Paolo Rossati



Il 4 novembre dei nostri gruppi











Alpini andati avanti



Il 19 Novembre si sono trovati a Gavardo, nella chiesa Parrocchiale, tutti i rappresentanti dei gruppi della nostra sezione con i gagliardetti schierati nella corsia centrale della chiesa. Il presidente Sergio ha voluto rendere completa e significativa questa celebrazione ricordando tutti gli Alpini che sono andati avanti, soprattutto coloro ai quali non si è potuto rendere gli onori a causa di questi anni difficili, tristi e travagliati, riporto le sue parole: *"A molti di loro nel momento del distacco non abbiamo potuto dare una carezza, un abbraccio,una parola di conforto e un ultimo saluto. Questi sono Alpini che ci hanno lasciato in questi mesi di pandemia. Per molti siamo stati impossibilitati a rendere loro i meritati onori e non è stato possibile recitare loro la nostra preghiera e, ancora più doloroso, non abbiamo potuto essere accanto alle loro famiglie nel sostegno al distacco: lo facciamo qui oggi, tutti insieme…".* Prima della preghiera dell'Alpino, i delegati delle nostre sei zone hanno elencato decine di nomi di Reduci e di Alpini. Ad ogni nome letto tutti i presenti hanno risposto con convinzione "PRESENTE". Mentre venivano elencati i nomi degli alpini, pensavo a mia mamma, anche lei se ne è andata in questo periodo sola, cosciente, senza conforto nè religioso nè umano, tuttavia il dolore di questo distacco viene lenito dai ricordi, dagli insegnamenti, dagli affetti, dai valori religiosi e della famiglia... In maniera analoga gli alpini andati avanti ci hanno lasciato un binario chiaro e fondamentale per il futuro nostro e dei nostri giovani, testimoni di ricordi, di valori importanti come la solidarietà, l'aiuto, il conforto, garanti delle tradizioni, del senso civico, della responsabilità... di tutti i nostri Alpini andati avanti vorrei parlare ma ho scelto di ricordare i nostri Reduci.

Marco Perini

GIOVANNI FAVA - Vesio -



Giovanni Fava, socio del gruppo di Tremosine Vesio, nato il 4 marzo 1918 e arruolato nell'artiglieria alpina nel 1939 era rientrato dalla Russia per congelamento nel febbraio 1943 dopo aver combattuto sui fronti francese e albanese. Era stato insignito della Croce al Merito di Guerra.
Dopo l'armistizio di Badoglio del settembre 1945, venne internato in Germania e liberato nell'aprile del 1945 dagli americani.
Il 7 maggio 2020 ha posato lo zaino.

FERRARINI MODESTO DETTO ANGIOLINO - Desenzano -



Arruolato il 19/03/1940 nel 5° Reggimento Artiglieria Alpina Divisione Pusteria venne inviato un mese dopo sul Fronte Francese fu trasferito a fine novembre 1940 sul Fronte Greco-Albanese. Rientrato in Italia nell'agosto del 1942 venne nuovamente inviato in Francia. Dopo l'8 settembre 1943 fu fatto prigioniero e trasferito in Campo di Concentramento, prima a Leopoli poi nel Campo di Wietzendorf Oflag 83. Il 12/05/1945, dopo cinque anni di lontananza, tornò finalmente a baita.
Piace ricordare il suo senso del dovere, talmente alto da indurlo a presentarsi al Distretto militare di Brescia il giorno dopo il rientro dalla prigionia per firmare il congedo.
Nato a Desenzano il 20/09/1920, è morto il 22/03/2021.

GIANFRANCO SEGALA - Limone sul Garda -



Gianfranco, per tutti "Nìni", è stato arruolato negli alpini dal dicembre 1943 al novembre 1944 nella divisione Monterosa, inviato per parecchi mesi di addestramento nel campo di Musingen in Germania venne poi inserito nel Btg Vestone ed inviato in val Trebbia.
Ultimo sopravvissuto al mitragliamento del battello Zanardelli, il piroscafo colpito dagli aerei al largo di Limone il 6 novembre 1944.
L'alpino Gianfranco nato a Milano il 10 dicembre 1924, è andato avanti lo scorso 28 ottobre 2021.

SEMINARIO PIETRO - Muscoline -



Le vicende belliche lo videro presente sul fronte francese, quello greco-albanese e infine quello russo, sempre nel Btg. Val Chiese del 6° Alpini. Le sue memorie sono state raccolte nel libro "La guerra dil Piero" che il Gruppo di Muscoline ha stampato devolvendo interamente alla Scuola Nikolajewka di Brescia il ricavato della vendita.
Nato a Muscoline il 15/08/1920, è morto a Brescia il 4 gennaio 2021.

ATTILIO FUSI - Bagolino -



Arruolato nel 1941 nel 6° Reggimento Alpini Divisione Tridentina inizialmente nel Btg. Vestone. Fu inviato sul fronte francese, successivamente a Torino gli fu fatto fare un corso di marconista e quindi assegnato al Btg Valchiese in partenza per il fronte russo sul Don, partecipò alla ritirata e alla battaglia di Nikolajewka.
Si rifiutò di aderire all'esercito tedesco e pertanto fu internato nel lager della Prussia orientale STALAG 1-B per circa 2 anni.
Attilio, anche in tempo di pace, volle sempre impegnarsi con gli alpini che lo elessero capogruppo di Bagolino con un mandato che durò oltre venti anni.
Fu un saggio consigliere della Sezione Montesuello.
Gli sono state riconosciute diverse onorificenze tra cui quella del cavalierato OMRI (Ordine al merito della Repubblica Italiana) e la medaglia d'onore per i deportati e internati nei lager nazisti.
Nato a Bagolino il 25 ottobre 1921, è morto il 1 gennaio 2021.

Intervista su www.ana.salo

ANGELO BELTRAMI - Desenzano -



Arruolato appena ventenne nella Divisione Tridentina partì nel luglio 1942 per il fronte russo. Combattendo nelle file del Btg. Vestone, nel gennaio del 1943, venne colpito alla testa dallo scoppio di una granata sofferente e ferito, il giorno successivo partecipò alla battaglia di Nikolaiewka.
Per anni non riuscì a raccontare i suoi ricordi tanto fu doloroso riportarli alla memoria.
Un uomo concreto che ha attraversato un secolo di vita dedicandolo al lavoro e alla famiglia.
Nato a Moniga il 24/08/1921, ha deposto lo zaino a Desenzano il 30/10/2020.

Intervista su www.ana.salo

BORTOLO MORA - Sopraponte -



Nato a Sopraponte il 2 settembre 1920.
Nel marzo 1940, a 19 anni, viene arruolato nel Btg Alpini Vestone con incarico nelle salmerie del reparto. A giugno è combattente in Francia, poi Albania e Grecia, nel luglio 1942 è sul fronte Russo, è reduce dalla battaglia di Nikolajewka, non sa che il giorno prima è morto suo padre.
L'8 settembre 1943 è fatto prigioniero dai tedeschi a Bressanone e inviato nei campi di lavoro nazisti in Polonia, da cui è rientrato alla vigilia di Ferragosto del 1945.
Vive solo fino a pochi giorni dal suo 100° compleanno, con grande dignità e rispetto verso tutti. Bortolo è morto a Gavardo il 4 luglio 2020.

Intervista su www.ana.salo

SERAFINO VENTURINI - Magasa -



Nato a Magasa il 20 agosto 1920. Partito militare il 19 marzo 1940 nel Btg. Valchiese. Partecipò in giugno 1940 alla guerra italo francese. In ottobre fu assegnato al Btg Vestone ed inviato per combattere in Albania dove fu ferito da una scheggia alla gamba. Fu ricoverato prima a Tirana, poi all'ospedale di Caserta, Brescia e Trento. Assegnato alla 130° compagnia Forestale Alpina mobile venne successivamente dichiarato inabile alla guerra per la nefrite. Gli fu affidato un compito come boscaiolo a Podlaimin in Croazia e successivamente a Villa Nevoso (oggi Bisterza) in Slovenia. Da li raggiunse attraverso i campi, sfuggendo ai controlli tedeschi, Magasa. Gentile, cordiale, discreto, gestore con la moglie Bruna dell'albergo Tombea. Decano del gruppo di Magasa se ne è andato il 28 marzo 2020 in piena pandemia che ha impedito di accompagnarlo nell'ultimo viaggio. E' stato ricordato ed onorato mesi dopo nella chiesetta di Cima Rest.

ANGELO PRIMO ZAMBELLI - Vestone -



Nato il 22 giugno 1922, partecipò alla campagna di Russia nelle file del Vestone, combattendo anche a Nikolajewka. Compagno d'armi di Mario Rigoni Stern, era tra i protagonisti citati nel famoso libro "Il sergente nella neve". I suoi racconti erano lucidi, segnati sempre dalla pietà che gli veniva da un profondo senso religioso. Attivo da sempre nel gruppo di Vestone, il giorno 8 maggio 2021, alle soglie dei 99 anni, è stato salutato dai gagliardetti, dai vessilli e dai cappelli alpini nel natio borgo di Levrange, frazione di Pertica Bassa.

Italo Maroni: la sua storia di alpino in un documento inedito



Nel 1915 lasciò il Trentino e si arruolò volontario.
Fu fondatore dell'ANA e presidente della nostra Sezione.

Furono in molti i trentini che, causa la guerra, tra il 1914 e il 1918 attraversarono il confine per raggiungere le due riviere gardesane. Sul loro numero non abbiamo stime attendibili. C'erano optanti, disertori, renitenti di leva o richiamo, prigionieri. Alcuni furono poi attivi nell'esercito italiano, altri finirono al confino, in campi di lavoro, un po' in tutta la penisola.
Attraverso passo Guìl, passo Nota e passo Tremalzo arrivavano a Tremosine o a Limone dalla Valle di Ledro. C'era anche chi prendeva i sentieri del Baldo per giungere a Malcesine e a Caprino;un centinaio furono quelli guidati dal naghese Domenico Rigotti.
Relativamente più facile ma molto rischiosa era la via del lago, costantemente controllata dagli austro-ungarici.
Due nomi illustri: Federico Guella e Isacco Trentini. Il primo, classe 1893, di Bezzecca, ancora studente, nell'ottobre 1914 attraversò illegalmente il confine. Arrestato e poi liberato, entrò in contatto con la Commissione dell'emigrazione trentina a Milano, diretta da Cesare Battisti e Guido Larcher.
Si arruolò nel Battaglione volontari "San Giusto"; fu poi assegnato al 58° Reggimento fanteria, diventando sottotenente e poi istruttore. Perse la vita durante un attacco nemico nel settembre 1915; fu decorato con la Medaglia d'argento, poi trasformata in Medaglia d'oro.
Isacco Trentini, classe 1895, di Mezzolago, il 29 gennaio 1915 da Legòs con altri tre compagnisuperò il confine in mezzo alla neve; in quei giorni ne era caduta un metro.
Si presentò alla caserma dei Carabinieri di Limone per essere interrogato e rifocillato; poi venne accompagnato sotto scorta al carcere di Salò, dove seguirono altri interrogatori e adempimenti.
Il 12 giugno 1915 fu internato a Firenze.
Anche Italo Maroni, nato ad Arco il 12 dicembre 1891, ebbe una storia analoga.
Presso il Museo Storico del Trentino ho rinvenuto il "Questionario" da lui compilato che ricostruisce la sua storia.

Scrive: «*è arrivato in Italia il 24 febbraio 1915... valicando la frontiera assieme a 5 altri compagni della S.S. Benacense (Paoli Olimpio, Tosi Aurelio, Pizzini Carlo, Righi Luciano, Torboli Giov.) seguendo l'itinerario: Riva-Ponale-Legòs (Val di Ledro)Cima Tratto-Bocchetta dei Fortì-Limone. Viaggio disastroso per la gran quantità di neve fresca. Vestì ladivisa militare il 2 luglio 1915 nel n. 6 Regg. Alpini, Deposito Verona, di stanza a Verona (poi Caprino per l'istruzione); è partito per la Zona di guerra il 1° settembre 1915 e ha prestato il seguente servizio: dal 1° settembre 1915 al Batt. Val d'Adige, 257ª Comp. al 31.9.15 - dal 31.9.15 al plotone Volontari (esploratori) al 24.10.17 ferito nell'assalto a Dosso Remit (osped. Ala) al 14.11 in breve licenza per merito di guerra - al 24.11 alla 92ª Comp. Batt. Verona - 25, 26, 30, 31.12.15 preso parte all'azione di Malga Zurez. Il 12.4.16 passaggio della Compagnia al Battaglione Monte Baldo. Al 13.5.16 agli avamposti di Piandin (azione difensiva). 28.6.16 promosso caporale. Passato alla Comp. S.M. Il 10.7.16 trasf. Altipiani. 25.9.17 promosso cap. magg. Il 25.2.16 (25.2.17ndr) promosso sergente*».

L'8 luglio 1919 a Milano Italo Maroni fu tra i fondatori dell'Associazione Nazionale Alpini.
Fu poi presidente della Sezione del Benaco dal 13 novembre 1936 al 1943 e poi della Sezione Monte Suello dal 17 marzo 1946 al 1962.

Morì a Gardone Riviera il 19 ottobre 1978.

Domenico Fava

"Per onorare il suo impegno associativo, la Sezione gli ha intitolato il premio ITALO MARONI che viene assegnato annualmente al miglior gruppo dei nostri alpini" (N.d.R)

59

QUESTIONARIO

I Parte: Dati riguardanti il volontario:

Nome e cognome Maroni Italo

di ~~o fu~~ Bortolo nato a Arco - dom.c. Riva

il 12 Dicembre 1891 professione proprietario (pasticcere)

prima del maggio 1915 si trovava a Torino

ed è arrivato in Italia il 24 febbraio 1915 nel seguente modo valicando la frontiera assieme a 5 altri Compagni della S.S. Benacense (Paoli Olimpio - Tozi Aurelio - Pizzini Carlo - Pighi Luciano - Torboli Gior.) seguendo l'itinerario: Riva - Ponale - Legos (Val di Ledro) Cima Tratto - Bocchetta dei Forti - Limone. Viaggio disastroso per la gran quantità di neve fresca. -

vestì la divisa militare il (1) 2 luglio 1915 nel N. 6 Regg. Alpini

Deposito Verona di stanza a Verona - (per Caporno per l'istruzione)

è partito per la Zona di Guerra il 1° Settembre 1915

e ha prestato il seguente servizio: (2) Dal 1° Settembre 1915 al Batt. Val d'Adige 257 Comp. al 31/9-15 - dal 31-9-15 al plotone Volontari (esploratori) al 24/x-17 ferito nell'assalto a Dosso Remit (osped. Ala) al 14/xi in breve licenza per merito di Guerra - al 24/xi alla 92ª Comp. Batt. Verona - 25-26-30-31/xii-15 presa parte all'azione di Malga Zures. - 7/12-4-16 rastrellamento della Comp. alla Batt. Monte Baldo. - Al 13-5-16 agli avamposti di Piamdin (Azione difensiva) Passato alla Cat. P. M. 28-6-16 prom. Capor. 7/10-7-16 trasf. Alpini - 25-3-17 prom. Cap. Magg. - il 25-12-16 promoss Sergente: -

(1) Se qualcuno oriundo di famiglia trentina, ma che aveva già preso la cittadinanza italiana noterà: di familia trentina con obblighi di leva, è stato richiamato il .....

(2) fare tutta la cronologia scrupolosa della vita militare come: i cambiamenti di reggimento, di fronte, i combattimenti ai quali ha preso parte, eventuali ferite, malattie, promozioni, ricompense al valore o proposte di esse, citazioni all'ordine del giorno ecc. ecc.

Nella fotografia: Il "Questionario" del volontario Italo Maroni
(per gentile concessione della Fondazione del Museo Storico del Trentino

L'A.N.A. e le attività sportive

Il 20 novembre, a Sovere, si è svolta l'Assemblea dei responsabili sportivi A.N.A. Il consiglio della sezione Monte Suello mi ha recentemente incaricato di occuparmi dello Sport. Pertanto vi invito a far riferimento a me per coordinare e incentivare la partecipazione alle attività in seno ai gruppi.
A tutti gli Alpini e non Alpini che vorranno partecipare alle gare chiedo di divertirsi, di potersi incontrare e conoscere personalmente. E' il mio primo mandato e con entusiasmo sono disponibile sempre.
Questo il calendario dei Campionati Nazionali 2022:

- **Cuneo, Vinadio, Sci di fondo, 05-06 febbraio**
- **Valtellinese, Aprica, Sci Slalom, 12-13 marzo**
- **Domodossola, Macugnaga, Sci alpinismo, 26-27 marzo**
- **Omegna, Maggiora, Mountain Bike, 23-24 aprile**
- **Abruzzi, 3° Alpiniadi estive, 16-19 giugno**
- **Verona, Verona, Tiro pistola e carabina, 16-17 luglio**

Fabrizio Ferliga
per contattarmi : +39 331 8225402
ferligafabry67@alice.it

Le immagini della montagna alla scuola dell'infanzia

Prevalle

Come sapete la nostra Sezione propone alle scuole del territorio una raccolta di diapositive e filmati per far conoscere ai ragazzi la flora e la fauna delle nostre montagne.
Mercoledì 7 luglio a Prevalle alla scuola paritaria dell'infanzia San Zenone siamo stati ospiti dei bambini e delle loro maestre durante lo svolgimento delle attività estive. Siamo stati accolti nel grande salone della scuola insieme agli alpini di Prevalle, abbiamo portato le immagini dei particolari aspetti delle nostre montagne e siamo stati piacevolmente colpiti dal cappello alpino che ognuno di loro indossava.
Ringraziamo i bambini e le maestre della particolare attenzione.

Emanuele Ronchi



Storia di Nikolajewka

La "Scuola Nikolajewka" è figlia di una scelta del 1982. Gli alpini bresciani, per il 40° anniversario della Battaglia di Nikolajewka, che consentì alle penne nere in ritirata di rompere l'assedio dell'Armata Rossa, pensarono ad un "monumento vivente", che tramandasse i loro valori, per "onorare i morti aiutando i vivi". L'edificio, con due 'torri' e servizi annessi, fu costruito in soli sei mesi, a Mompiano, a Nord della città. Gli alpini delle Sezioni di Brescia, Salò e Valle Camonica vi profusero ore di lavoro a migliaia. La Nikolajewka nacque come "Scuola di arti e mestieri per spastici e miodistrofici", immaginando inserimenti nel mondo del lavoro. Ma, col tempo, ha cambiato obiettivo, occupandosi a 360° di disabilità motorie, gravi e gravissime. Il nome "Scuola" è rimasto, ma ora è un centro socio-sanitario, con importanti funzioni di ricerca, specie nell'informatica facilitante, informatica che semplifica cioè la vita del disabile.
Oggi la struttura ha centoventi ospiti, metà in regime diurno, metà residenziale. Oltre cento i dipendenti della Cooperativa Nikolajewka, appoggiati da decine di volontari. "Custode" patrimoniale e finanziario è la Fondazione Nikolajewka, presieduta da un alpino bresciano;nel boardpenne nere delle tre Sezioni bresciane e del Consiglio Nazionale Ana, oltre a professionisti ed imprenditori. La Nikolajewka mira a minimizzare l'esclusione sociale dei disabili, coinvolgendoli nella realtà quotidiana. Frequenti le uscite per concerti, spettacoli e manifestazioni; numerosissimele visite nelle sedi alpine; molto curati, ovviamente, gli aspetti terapeutici, fisioterapeutici e nutrizionali. La struttura, sempre operativa, ha costi altissimi: vive grazie al sostegno pubblico, alle rette delle famiglie degli ospiti ed ai contributi di Gruppi Alpini e benefattori.
Nel gennaio 2019 è stata inaugurata a fianco ed in continuità con la vecchia struttura la Nuova Nikolajewka, un imponente edificio di 4500 metri quadrati, costato 8 milioni di euro, interamente finanziato con denaro proveniente dalle casse della Fondazione, dai Gruppi Alpini e dai sostenitori privati. Dal 6 maggio gli ospiti residenziali inizieranno ad essere trasferiti nella nuova realtà, che è per qualità di vita e contenuti tecnologici, il più importante e moderno centro socio-sanitario per la disabilità fisica in Italia.

Massimo Cortesi



Il 18 giugno 2021 a 76 anni l'Alpino Beppe Parazzini ha deposto lo zaino



Il suo nome è corso di bocca in bocca, la stampa alpina, a suo ricordo, ha dedicato tante pagine appassionate, tanti amici hanno esternato i sentimenti che lui aveva costruito con la sua figura, la sua dirittura morale, la competenza, la ricchezza umana, la bonomia e la serenità che sempre l'hanno accompagnato in tutti i rapporti che ha avuto.
Io non ho avuto mai l'opportunità di conoscerlo e di passare qualche ora in sua compagnia, a disagio per non poter raccontare di Beppe in maniera diretta, ho invitato mio cugino Giuliano Perini, Sten. del 53° corso AUC, a scavare nei suoi ricordi legati al territorio della nostra Sezione.

Marco Perini

Beppe, pochi mesi dopo essere stato eletto Presidente Nazionale, aveva presenziato a Salò per il giuramento delle reclute della Tridentina, con l'emozionante sfilata sul nostro lungolago.
Da allora Beppe è stato tante volte ospite della Sezione Montesuello o dei suoi gruppi, spesso accompagnato da noi consiglieri nazionali Fabio Pasini e Giuliano Perini, legati al nostro territorio per vita e origine.
Un ricordo: era il luglio del 2000, eravamo stati da poco tempo all'adunata nazionale di Brescia ed avevamo proposto al Presidente una "trasferta" sul nostro lago, a Tremosine (sul Garda.)
Non avevamo faticato molto convincerlo, Beppe era sempre generoso nelle sue presenze tra gli alpini.
Arrivato nel pomeriggio con il figlio Luca, naturalmente alpino, era stato accolto dagli alpini del gruppo di Vesio sulla terrazza del brivido a Pieve, per poter mostrare il lago nella sua maestosa bellezza.
Seguì poi la visita alla sede del gruppo, accolto da parecchi soci e dal capogruppo Gianmaria Cavazza, con la presentazione delle attività, compresa l'antincendio boschivo, da sempre fiore all'occhiello del gruppo e della Sezione Monte-Suello, il tutto corredato da notizie sul territorio e sulle nostre storiche montagne.
A sorpresa con un pulmino gli ospiti sono poi stati accompagnati per il rancio non in uno dei tanti ristoranti di Tremosine, ma al rifugio di Passo Nota, dove gli alpini avevano preparato un'invitante polenta, come Beppe non aveva mai provato.
Quelle ore passate insieme sono rimaste impresse a tutti i presenti, anche chi non lo aveva conosciuto prima, era rimasto impressionato dalla sua personalità, dal suo carisma e dalla sua capacità di entrare in sintonia con tutti sin dal primo momento, allegro, semplice, gioioso.
L'allegria però non limitava la sua lucidità di pensiero e nel suo saluto aveva lasciato agli alpini tremosinesi il suo credo associativo con queste parole:
"Questa sera siamo qui perché abbiamo fatto tutti la naia, costretti a farla e non volentieri, ma poi ci siamo sentiti onorati e gratificati per averla fatta.
La battaglia che sta facendo adesso l'Associazione Nazionale è che se quel senso del dovere che noi abbiamo subito inizialmente ha dato questo risultato, e il tono della riunione di questa sera conferma i valori che portiamo avanti come associazione, basterebbe questo per giustificare la nostra esistenza ed il nostro essere associazione.
Nessuno ci ha obbligato a far parte dell'Associazione Nazionale Alpini, però, facendone parte, dobbiamo portare avanti i nostri valori.
E siccome noi ci riconosciamo come figli del dovere compiuto, ricordatevi, che è un onore alzare la bandiera del dovere che abbiamo compiuto e rivendicarlo.
Caprioli diceva che quando è partito per la Russia, quelli che erano sulle tradotte, sapevano benissimo dove andavano. Andavano a morire, ma ciononostante hanno fatto fino in fondo il loro dovere.
Per noi, il tenere alta la bandiera, ci costerà certamente meno, e dobbiamo farlo, soprattutto per trasmettere i valori, che questa sera ci trovano qui riuniti.
Sono anche tanti altri ma questa serata soprattutto è all'insegna dell'amicizia, che è un valore fondante della nostra Associazione.
Possiamo dire che stasera quindi noi, tutti noi, siamo il risultato della naia."
Grati a Beppe per la lezione di vita che sempre ci ha lasciato, per le sue parole ed il suo illuminato esempio, che sarà sempre presente in tutti noi.

Giuliano Perini

Beppe ha sempre cercato il bene dell'ANA, si è battuto contro la sospensione della leva e la difesa del Tricolore che veniva fatta bersaglio da chi dimostrava anarchico disprezzo per la Patria e i suoi simboli. Un grande uomo e un grande alpino.



Ritinteggiata la sede

Manerba d/G.

In questo breve articolo non si parlerà di motoseghe e decespugliatori e nemmeno di scolaresche che piantano alberi, come spesso leggiamo dalle notizie dei gruppi, ma di computer, file ed email. Queste sono infatti le parole chiave che hanno accompagnato il lavoro per l'ottenimento di un contributo da Regione Lombardia per la ritinteggiatura esterna della sede del gruppo di Manerba. Innanzitutto, è doveroso riconoscere il merito a Regione Lombardia per l'idea di questo bando, che è sicuramente manna dal cielo per realtà come le nostre dove i bilanci sono sempre risicati. Il gruppo di Manerba ne è un tipico esempio: da anni si parlava di ritinteggiare l'esterno della sede ma il nostro bilancio non ce l'avrebbe mai permesso se non creando un disavanzo importante. Nella scorsa primavera, coadiuvato dal disponibile e preparato tesoriere della Monte Suello, Giuliano Ebranati, e dopo qualche immancabile aggiustamento, siamo riusciti ad inserire tutta la documentazione: profilazione del gruppo nel sito della regione, relazione dell'opera da effettuare, preventivo di spesa, pianificazione delle attività. A luglio è arrivata l'approvazione da Regione Lombardia e sono stati avviati i lavori per la pulizia esterna, qui si con alpini e idropulitrici! A fine settembre, opera conclusa con la ritinteggiatura da parte dell'imbianchino. In realtà la chiusura della procedura non è stata così facile perché la rendicontazione ha previsto l'inserimento di una serie di altri documenti: ma ce l'abbiamo fatta! Ora spero solo che la valutazione sia positiva e venga predisposto il rimborso da Regione Lombardia. A tergo, però, è importante una riflessione su questa mia prima esperienza diretta con la pubblica amministrazione. La mia paura di sbagliare un inserimento o un documento e mandare tutto all'aria è stata fortunatamente mitigata dal supporto del personale dell'assistenza tecnica dei portali utilizzati e dall'ottima collaborazione della sig.ra Alessandra Pirani della regione, che mi ha aiutato con risposte chiare e immediate. In complesso, una bella collaborazione tra pubblico e associazionismo privato che dovrebbe essere potenziata, e magari un po' semplificata, per poter effettuare quelle micro-opere importanti per le nostre comunità ma difficili da realizzare con una gestione totalmente pubblica. Se ricapiterà un'occasione sicuramente ci riproverò e invito i gruppi della nostra sezione a fare altrettanto.

Massimo Leali

NdR : Massimo Leali ci comunica che il contributo regionale è puntualmente pervenuto



Finalmente!

Odolo

Una serata speciale per don Diego Gabusi

Un solo, lungo e caloroso applauso ha concluso sabato 16 ottobre la serata dedicata al nostro compianto Cappellano sezionale don Diego, andato avanti il 15 marzo dello scorso anno; è stata la prima volta dalla clausura e dalle limitazioni della pandemia Covid che si organizzava una manifestazione commemorativa ed è stato bello dedicarla a colui che gli alpini, specie quelli della Monte Suello, li aveva nel cuore. L'idea è venuta a Paolo Pasini, il maestro del Coro "Rigoni Stern - Valsabbia Valtenesi", che ne ha parlato al suo capogruppo di Odolo Lodovico Gazzaroli, il quale, complice anche la profonda amicizia che lo legava a don Diego e aiutato dai suoi alpini, ha provveduto ad organizzare la serata. Così nella chiesa parrocchiale del comune della Conca d'oro, dedicata a San Zenone, prima don Gualtiero Pasini ha officiato la S. Messa e poi si è svolta la serata, presentata da Paolo Cabra, nel corso della quale è stata tratteggiata la figura di questo sacerdote amico della gente grazie alla testimonianza di chi lo ha ben conosciuto. Hanno portato il loro contributo l'alpino Celestino Mora, che ha raccontato del giovane don Diego curato a Villanuova; Franco Franzoni, alpino di Casto e sindaco del paese quando don Diego resse le parrocchie di Casto, Malpaga e Alone; Marino Colosio, avvocato e suo grande amico che lo conobbe quando il nostro don era assistente spirituale presso il carcere di Brescia; il nostro Presidente Sergio Poinelli che ha parlato dell'alpino don Diego Gabusi. Ad iniziare, però, è stata la nipote Elisa che ha avuto parole toccanti per descrivere l'uomo, lo zio Diego, sicuramente l'aspetto meno conosciuto della vita di un sacerdote. Ogni testimonianza è stata intervallata dalle magistrali esecuzioni del Coro "Rigoni Stern", alcune eseguite per la prima volta, che ha donato ancor più lustro ad una serata di per sé unica. Al termine, come detto, l'unico applauso perché protagonisti non erano i coristi o i testimoni, nemmeno gli alpini o i capigruppo intervenuti ma lui, don Diego, figura semplice di prete coerente, schietto e alpino.

Paolo Cabra



Bione

Il gruppo di Bione guarda al futuro

Grandi impegni e prospettive attendono il gruppo di Bione per il prossimo anno.
In primo piano i lavori di manutenzione e adeguamento normativo che riguarderanno il rifugio sul Pian di Lò,



costruito nel 1983 e inaugurato nel 1984. I lavori, iniziati in ottobre, dovrebbero terminare nel mese di aprile 2022. Il progetto, redatto con la collaborazione del gruppo e il fattivo interessamento dell'amministrazione locale, il sindaco Franco Zanotti e il vice - sindaco Graziano Venturini, comporterà una spesa superiore ai 100.000,00 Euro.
La speranza è che si possa riaprire per l'inizio della nuova stagione e riproporre così la festa di San Bernardo. Come sappiamo il santuario è dedicato ai Caduti e dispersi di tutte le guerre, inoltre dall'ex sagrestia è stato ricavato un piccolo rifugio dedicato all'Alpino Martinelli Decimo, medaglia d'argento al valor militare, caduto in Russia durante la tragica ritirata. Dal 1974 il gruppo si è fatto carico del santuario, e da allora ha provveduto alla sua ristrutturazione e continuo abbellimento grazie anche a Carlo Ricchini e Alessia Todeschi.
La festa sarà anche l'occasione per apprezzare l'ultimo opera artistica che adornerà il santuario: una pregevole Via Crucis, operadel gesuita Padre Silvano Fausti, originario di Marcheno, benedetta dalle parole di Don Pietro, Parroco di Bione: *"considero di grande valore che nel tempo presente ci sia ancora qualcuno, gli Alpini, desideroso di rendere lode al Signore attraverso la realizzazione di opere d'arte"*.

Roberto Piccioli

Valvestino

Solidarietà a Nikolajewka

Era un impegno preso da tempo, ma poi la pandemia aveva costretto ad un rinvio. Per fortuna, superata la fase critica, l'atteso incontro è stato organizzato. Così, gli alpini di Valvestino, nella sede del loro Gruppo, guidati dal capo gruppo, Tiziano Cozzati (presenti anche il nostro Presidente Sergio Poinelli e il sindaco Davide Pace) hanno potuto consegnare nelle mani di Massimo Cortesi, presidente della Fondazione Nikolajewka, un assegno: somma che andrà a rinvigorire il fiume della solidarietà che da sempre accompagna la meritoria istituzione, che a Brescia assiste ogni giorno centoventi persone con disabilità fisiche gravi e gravissime.

Marco Perini



Desenzano d/G.

L'aquila degli Alpini torna a splendere!

Il gruppo di Desenzano, per festeggiare i 90 anni della sua fondazione (1931-2021) ha rimesso a nuovo la maestosa aquila in ferro battuto, opera del maestro Antonio Tomasi, che simboleggia gli "Alpini di ogni tempo". Grazie al contributo dell'Amministrazione Comunale e al finanziamento ottenuto dal Bando Regionale, ora la nostra aquila si è scrollata dalle ali i segni del tempo e ha riacquistato lo splendore e la dignità che si merita.

Mario Ziliani



Eventi 2022

Eventi 2022

Brescia **29 Gennaio** - 76° anniversario della battaglia di Nikolajewka;
Sezione **Marzo** - Assemblea Sezionale dei delegati;
Sezione **Aprile** - C.I.S.A. da sabato 2 a domenica 3, a Limone sul Garda, importante Convegno Itinerante Nazionale della Stampa Alpina;
Portese **Aprile**, dal 30 al 1 maggio sarà organizzata una festa e la manifestazione per il 50° dall'inaugurazione del monumento all'Alpino e ai caduti di tutte le guerre.

Anniversario di matrimonio



Silvana e Alessandro Ferraboli festeggiano 55 anni di matrimonio a Carzago della Riviera (Calvagese).

Auguri vivissimi da tutti gli Alpini della Sezione.

Andrea Bonardi, sorpresa a 94 anni



Il gruppo alpini Anfo l'11 settembre 2021 si ritrova, a sorpresa, nel cortile di casa dell'alpino Andrea Bonardi per festeggiare i suoi 94 anni in quanto alpino più anziano del gruppo e, come se non bastasse, anche cittadino più anziano del paese.

I 90 anni dell'alpino Francesco Bertelli



Il gruppo Alpini di Nozza ha festeggiato i 90 anni del suo socio più anziano: Francesco Bertelli, nato il 20 agosto 1931. Dopo il servizio militare svolto nel Genio pionieri Alpino, Francesco ha vissuto attivamente la storia del suo gruppo. Tra i promotori del monumento ai Caduti di Nozza e tra quanti hanno contribuito alla ricostruzione del rifugio Alpino di Campei de Sima, Francesco, apprezzato tenore, è noto per essere stato una colonna del Coro la Rocca. Auguri anche da tutti gli alpini della Monte Suello!

Le 96 candeline di Clemente Girardi



Lo scorso sabato 4 settembre 2021 il gruppo alpini Vesio di Tremosine ha festeggiato i 96 anni del socio Alpino Clemente Girardi. Clemente, sua figlia e sua nipote, hanno invitato tutto il gruppo a festeggiare. Come regalo ha ricevuto una gustosa e profumata "polènta cùsa" cotta e preparata nella vicina sede del gruppo condita con i migliori formaggi e burro locale. Clemente, 2 mesi dopo, ha voluto essere presente alle celebrazioni del 4 Novembre. Alpino Reduce, un esempio importante per la nostra Sezione.

Precisazione

Nello scorso Montesuello n° 77, è stato pubblicato l'articolo che parlava del drone in dotazione agli alpini del Gruppo di Limone sul Garda. Nell'articolo non era stato evidenziato il decisivo contributo che il Comune di Limone ha erogato al Gruppo Alpini per l'acquisto di questa straordinaria tecnologia.

Ci scusiamo con il Sindaco Antonio Martinelli e la sua Amministrazione per l'imprecisione. Cogliamo l'occasione per informare che il drone è già stato utilizzato per dare le coordinate all'elisoccorso nella ricerca di una signora infortunatasi sui sentieri locali.

Paolo Cabra

Anagrafe alpina



Scarponcini e Stelle alpine

Agnosine: Ambra figlia dell'Alpino Stefano Vacca e Carola Marchetti. **Bagolino:** Giorgio figlio dell'alpino Nicola Bordiga e Bianchi Luigina

Ai neonati ed ai felici genitori gli auguri e le felicitazioni più vive e fervide.



Matrimoni e Anniversari:

Carzago: *Nozze di smeraldo (55) per Silvana e Alessandro Ferraboli.* **Prevalle:** *Jacopo Avanzi con Francesca Faustini, 07/08/21; Biemmi Andrea con Regazzi Valentina,12/09/21*

Agli sposi i nostri migliori auguri.



Sono andati avanti

Idro: Moreschi Pietro, cl. 1941; Gasparini Paolo, cl. 1942. **Pozzolengo:** Meneghetti Angelo, cl. 1940; Formenti Paolo, cl. 1934; Croveglia Bruno cl. 1933, Guaragna Ferdinando cl. 1944, Bulgarini Angelo cl. 1942; **Sirmione:** Casagrande Enzo, cl 1947; Fabbri Giuseppe, cl. 1938; Parolini Bruno, cl. 1938; Iotti Francesco, cl. 1946 **Barghe:** Requiliani Giambattista, cl. 1951; **San Martino della Battaglia:** Guaschi Angelo cl. 1945; **Limone:** Gianfranco Segala (Reduce) cl. 1924; **Toscolano:** Goffi Giuseppe cl. 1942; **Portese:** Giacomini Silvano cl. 1938; Zambarda Bernardo cl. 1943; **Salò:** Franco Piana cl. 1937; Serniga: Castiglioni Diego cl. 1928; **Tignale:** Festa Sergio cl. 1950, Antonioli Michele cl. 1943; **Degagna:** Maffei Sergio cl. 1935; Maffei Renato cl. 1938; **Villanuova sul Clisi:** Torchiani Eugenio cl. 1943; **Casto:** Aldo Pellegrini cl. 1936; Niboli Achille cl. 1947; **Sabbio Chiese:** Achille Marchi cl. 1936; Amolini Giuseppe cl. 1944; Bianchi Guglielmo cl. 1933; Stagnoli Alfredo cl.1942; Nolli Pietro cl. 1937; Ferremi Marco cl. 1935; **Manerba:** Venturelli Pietro cl. 1939; **Prevalle:** Mosconi Gino cl. 1937.

Alle famiglie le nostre più sentite condoglianze

Monte Suello

Periodico della sezione di Salò "Monte Suello"
dell'Associazione Nazionale Alpini
Autorizzazione del Tribunale di Brescia
n. 9/95 del 7.3.1995
Sede: via Fantoni, 84/86
25087 Salò BS
www.montesuello.it - salo@ana.it

DIRETTORE EDITORIALE
Marco Perini
redazione@montesuello.it

DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Cabra

COMITATO DI REDAZIONE
Lorenzo Bacchetti - Cesare Fumana
Roberto Turri Zanoni

TIRATURA 4.950 COPIE - GRATIS AI SOCI